

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 4

Rubrik: Forum

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Con occhio critico»

Culturista: tutto muscoli e niente cervello

Soprattutto ignoranza!

Mi chiamo Dino. E ringrazio questa rivista per darmi l'occasione di raccontare la mia storia. Mi chiamo Dino, ma per anni sono stato chiamato da tutti quelli che contavano Lavan-Dino. Perché ero pallido, magro, debole ed insignificante come un lavandino. Poi la mia vita è cambiata grazie alla palestra. Ho sollevato, alzato e spinto tonnellate di pesi, ho sudato a fiumi ma ora so che ne è valsa la pena. Certo che all'inizio i miglioramenti li sentivo solo io e solo in palestra. Ma ho avuto il coraggio di confidarmi con il mio allenatore, una persona a posto che si è sempre impegnato per i giovani. E lui mi ha consigliato la carnitina, una pastiglia che adesso qualche giornalista disonesto paragona a mangiare bistecche da 50 kg. E mi ha consigliato anche delle vitamine dal nome strano che mi fa pensare alla musica, gli stereo-oidi, se ho capito bene. E

qualche puntura di recupero che il nostro medico di fiducia prescriveva ma che preferiva ci facesse da soli, e che il nostro farmacista di Chiasso diceva erano naturali perché tutti i suoi clienti ciclisti ne erano soddisfatti.

Ne è valsa la pena, perché ora mi chiamo sempre Dino, ma per tutti sono Dino-sauro. Una montagna di muscoli, ed ho successo con le donne. Non solo con le pupe che vengono in palestra, che trovo attraenti anche se si depilano spesso e hanno la voce rauca, ma anche a scuola. E a scuola faccio le pernacchie a quei gonzi che pur facendo sport come la corsa o il basket hanno un fisico da topo di biblioteca, e sono obbligati a iscrivere sulle loro maglie che sono sportivi d'élite, perché altrimenti nessuno lo capirebbe.

Raccomando dunque questo mitico sport sano e completo a tutti.

Giovanni Rossetti, Renens

Credibilità 5:0

Per essere credibili, occorre in primo luogo credere a quel che si fa. Pensate che avrei fatto quella famosa cavalcata fino a Londra, se non avessi voluto operare per il bene della regina? Malgrado siano gli avversari di noi moschettieri, anche l'agire delle guardie del cardinale è credibile, perché in funzione del loro impegno verso Armand du Plessis. La credibilità dello sport svizzero-importantsima certo sotto ogni aspetto, ma, specialmente, quando i fatti son avvenuti nel contesto della candidatura Sion 2006 Switzerland – ha subito un duro colpo quando le due moschettiere del tennis nazionale han rinunciato a rappresentare il Paese nell'ambito della Fed-Cup. Quando si è trattato di consegnare il dossier elvetico al Comitato Internazionale Olimpico a Losanna, nel quadro di una manifestazione spettacularmente divulgare, l'Associazione Olimpica Svizzera aveva fatto ricorso anche alle due ragazze in questione, considerandole giustamente tra le più emblematiche rappresentanti dello sport elvetico di alto livello. Fin qui, molto bene! Molto male, malaccio anzi, che le due poi, quando si è trattato della citata Fed-Cup, assumendo a parer mio andazzi da dive e con capricci indegni perfino di quest'ultime, abbiano rifiutato di allinearsi, lasciando l'ingrato compito ad altre, meno buone e meno sperimentate, e che hanno fatto ingiustamente una figuraccia. Se si crede allo sport di un Paese e alla sua funzione internazionale, se si intende voler fungere da esempio, se si pretende voler essere nel novero dei veri campioni, con tutto quanto ciò comporta anche sotto l'aspetto delle responsabilità morali, si dimostra allora la corrispondente maturità mentale e spirituale, ci si impegna a fondo, anche quando occorre pagare di persona. Un comportamento come quello di cui qui è oggetto non può e non deve essere ammesso; rappresentare il proprio Paese dovrebbe essere sempre e ancora una delle cose che più contano per uno sportivo o una sportiva. Che Martina e Patty non se ne siano rese conto non torna a loro onore e sta, purtroppo, a dimostrare una volta di più quanto relative siano tutte le belle asserzioni in favore dello sport. C'è da augurarsi che, in futuro, per loro stesse in primo luogo, ma anche per tutto lo sport svizzero di alto livello, le due tenniste ci pensino un po' di più prima di agire. Lo sport è di per sé stesso già abbastanza delicato di costituzione, non bisogna fargli male per niente!

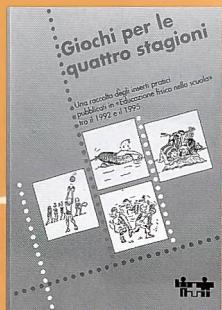
D'Artagnan

La vignetta



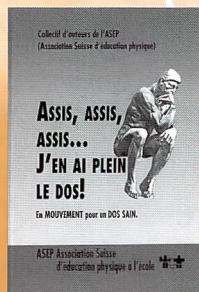
Le nostre edizioni

ASEF



Giochi per le quattro stagioni
Fr. 30.-/25.-

Assis, assis, assis...
J'en ai plein le dos!
Fr. 45.-



Balle et boussole didactique
Fr. 10.-

Ordinazione

	Membri
— Giochi per le quattro stagioni	Fr. 30.-
— Assis, assis, assis... J'en ai plain le dos! (1994)	Fr. 45.-
— Le guide pratique de la place de jeu (1992)	Fr. 30.-
— Balle et boussole didactique (1998)	Fr. 10.-

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

CAP, località _____

Data, firma _____

Membro ASEG: sì no

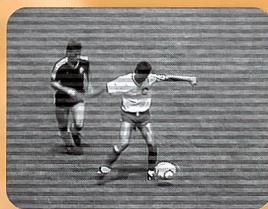
Spedire a:

Edizioni ASEG
Neubrückstrasse 155
CH-3000 Bern 26
Tel./Fax 031/302 87 27
E-mail: svss-verlag@datacomm.ch

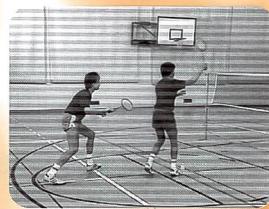


UFSPO

Video «Avviamento al calcio»
Fr. 41.-



Video «Avviamento al badminton»
Fr. 39.80



DOPINGinfo:
un set completo di ausili didattici.
Comprende video e opuscolo «Gladiatori del nostro tempo», 25 esemplari del vademecum «Il doping, questo sconosciuto!» e il classatore destinato all'insegnante.
Fr. 96.-



Ordinazione

— DOPINGinfo: Set completo (solamente in francese)	Fr. 96.-
— DOPINGinfo: Classatore per l'insegnante (in francese)	Fr. 61.-
— Video «Gladiatori del nostro tempo»	Fr. 46.-
— Vademecum «Il doping: questo sconosciuto!»	gratis
— Video «Avviamento al calcio» (1992)	Fr. 41.-
— Video «Avviamento al badminton» (1992)	Fr. 39.80

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

CAP, località _____

Data, firma _____

Spedire a:

UFSPO
Mediateca
CH-2532 Macolin
Fax 032/327 64 08
E-mail: christiane.gessner@essm.admin.ch

